

Miracolo Eucaristico di DRONERO

ITALIA, 1631



Nel 1631, una giovane contadina, poco prudentemente, appiccò il fuoco a della paglia secca e da questa divampò subito un incendio che per il forte vento invase tutto il borgo della cittadina di Dronero. Tutti i tentativi di domare il fuoco si rivelarono inutili. Solo dopo che il Padre Maurizio da Ceva impartì la benedizione con il SS. Sacramento, l'incendio cessò miracolosamente.



Paesaggio attorno a Dronero



Dronero



Cappella da cui fu prelevato il SS. Sacramento. La lapide descrive il Miracolo

La domenica del 3 agosto del 1631, verso l'ora dei Vespri, si sprigionò un grande incendio nella cittadina di Dronero, nel marchesato di Saluzzo. Una giovane contadina, imprudentemente appiccò il fuoco a della paglia secca proprio nel momento in cui il vento si stava alzando a causa del sopraggiungere di una tempesta. In pochi istanti le fiamme si espansero violentemente fino a raggiungere le abitazioni del Borgo Maira. La popolazione cercò in ogni modo di domare il fuoco, ma ogni tentativo si rivelò vano. Il fuoco intanto aumentava sempre di più. Il Padre Maurizio da Ceva, Cappuccino, ebbe l'ispirazione di ricorrere alla potenza del Salvatore velato sotto le specie eucaristiche. Subito organizzò una solenne processione con il Santissimo Sacramento e seguito da tutti i cittadini, si diresse nel luogo dell'incendio. All'avanzare del Santissimo Sacramento il fuoco si arrestò miracolosamente. Una lapide presente nella chiesetta di Santa Brigida a Dronero descrive in modo dettagliato il Miracolo e ogni anno, in occasione della festa del Corpus Domini, i cittadini di Dronero onorano la memoria del Prodigio con una solenne processione con il Santissimo Sacramento.

Miracolo Eucaristico di SAN MAURO LA BRUCA

ITALIA, 1969



Nel 1969, a San Mauro la Bruca ignoti ladri, penetrati di nascosto nella chiesa parrocchiale, si impossessarono di alcuni oggetti sacri, tra cui la pisside contenente delle Particole consacrate. Le Ostie furono ritrovate la mattina seguente e ancora oggi si mantengono intatte.



Facciata della chiesa di San Mauro



Ostensorio dove si conservano le Ostie del Miracolo

Nella notte del 25 luglio 1969 ignoti ladri, sprezzanti di ogni senso del Sacro, penetravano nella Chiesa Parrocchiale di **San Mauro La Bruca** e rubarono, oltre alle Reliquie dei Santi Patroni e a tanti oggetti Sacri, anche il Calice d'oro, che conteneva le **Ostie consacrate**, custodito nel Tabernacolo. Appena usciti dalla Chiesa i ladri gettarono le **Sante Particole (Ostie)**, ed il coperchio del Calice che le conteneva, su un muricciolo davanti alla porta laterale. La mattina seguente, le **Ostie profanate** furono trovate dalla piccola Gerardina Amato. Il parroco Don Pasquale Allegro, avvertito del ritrovamento, raccolse le Ostie, in numero di 63, ricollocandole nel Tabernacolo e avvertì il Vescovo di Vallo della Lucania, Mons. Biagio D'Agostino, che con decreto del 25 luglio 1970, stabilì che le Ostie profanate fossero conservate in perpetua **Adorazione e Riparazione** nella Chiesa Parrocchiale; stabilì inoltre che il 25 luglio di ogni anno fosse celebrata una solenne Giornata Eucaristica di riparazione. Donò infine alla Chiesa che Egli aveva elevato **alla dignità di Santuario Eucaristico** l'ostensorio, per custodirvi le **Sacre Ostie profanate**, che furono sigillate in esso. Da oltre 40 anni le Sante Ostie sono conservate intatte.



Interno della Chiesa



Veduta di San Mauro la Bruca